

hà pagati, e sborsati in tanti zecchini romani, et
 altra giusta, e corrente moneta d'argento, dè medemi
 denari presi in Cassa forte, quali scudi 10 : come

sopra pagati li detti Impositori hanno tirato à Loro,
 e così tirati hanno detto essere 10 :, et hanno quietato,
 e quietano in forma & valida & la detta venerabile Compagnia, e

detto Sig Priore, e suoi & rinunciando alla speranza & et
 all'eccezione & anche per patto & con conditione es-

pressa però, che sia lecito à detti venditori, et Impositori
 di poter redimere il detto cenzo sempre, ed in qualunque
 tempo, non ostante la prescrizione di longhis-

simo tempo, anche di cento, e più anni, restituita però
 la detta sorte presente nella medesima quantità, e qualità di mo-

neta, e pagati li frutti sino a quel tempo decorsi, e
 non pagati, e fatta correre la disdetta per due mesi avan-

ti, à tenore della Bolla di S. Pio Papa .V. sopra il modo
 di creare li cenzi, alla quale ambe le suddette Parti

in tutto, e per tutto si sono riportate, e si riportano, e non
 altrimenti & e detta venerabile Compagnia, ò suoi Priori pro tempore

siano tenuti farne la retrovendita in caso di redenzione
 à detti Impositori, ò suoi & perche così' & e non altrimenti &

Promettendo detti Giuseppe, e Felice Fini in solidum, durante
 detto cenzo di pagare li frutti alla suddetta ragione di scu-

di sei \$ 6: pro centenaro et anno dà semestre, in semestre posticipatamente
 qui in Massignano alli Priori, ò Sindici di

detta venerabile Compagnia, perché così' per patto & e non altrimenti &

In oltre li detti Impositori, e venditori si sono obligati, e si obligano
 in caso di deteriorazione del fondo cenzo, ò di

morte di qualcuno degli obligati, e dà obligarsi nel presente
 Istromento di prestare altra Idonea Sigurtà à contentamento
 di detta venerabile Compagnia, ò suoi ministri & e ciò ogni volta,
 che